



ELEZIONI
RSU
2018

The graphic features the text 'ELEZIONI RSU 2018' in a stylized font. 'ELEZIONI' is in red, 'RSU' is in large green letters, and '2018' is in red. The background is a light green gradient with a pattern of white circles at the bottom, suggesting a crowd or people.

RASSEGNA STAMPA del VENETO

Anno	2018
Mese	Aprile
Venerdì	27

Speciale
Elezioni RSU 2018

IL GAZZETTINO

Lunedì, 30 aprile 2018

Rinnovo delle Rsu in Provincia. I dipendenti scendono sotto i 200: Cgil primo sindacato con 5 eletti

ROVIGO - Una partecipazione massiccia, con quasi il 78% di affluenza ai seggi, che ha incoronato ancora una volta la Cgil come primo sindacato all'interno di Palazzo Celio. Le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie dei dipendenti della Provincia di Rovigo hanno visto esprimersi 139 dipendenti sui 179 aventi diritto al voto. Rispetto alla precedente tornata, però, complici i tagli alle Province, il numero dei dipendenti è sceso sotto la quota di 200 e questo ha portato ad una conseguente riduzione nel numero dei delegati, passati da 12 a 9. Di questi, 5 sono della Cgil, Marina Paparella, Mirko Bolzoni, Maria Maddalena Pasquali, Serena Gregnanin e Roberto Tita, tre della Cisl, Massimo Cedrino; Giorgio Fusaro e Stefano Preparo, e uno della Uil, Stefano Salandin. Le Rsu uscenti erano, invece, 6 della Cgil e 3 a testa per Cisl e Uil. Se, dunque, la Cgil, che aveva poi eletto Marina Paparella come coordinatrice, si conferma il sindacato più presente a Palazzo Celio, la Cisl è l'unica a mantenere inalterata la propria rappresentanza nonostante la riduzione del numero dei dipendenti e dei seggi a disposizione. Nei prossimi giorni i neoeletti dovranno esprimere il nuovo coordinatore.

IL GIORNALE DI VICENZA

Domenica, 29 aprile 2018

Infermieri. Elezioni Rsu Il Nursind si conferma prima sigla

VICENZA - Elezioni Rsu. Il Nursind si conferma, nel Vicentino, primo sindacato degli infermieri. Fra Ulss 8 e 7 la sigla, guidata in provincia da Andrea Gregori e in Italia da Andrea Bottega, ottiene 1789 voti e 33 seggi, contro i 1221 della Cisl (23 seggi), 682 della Uil (13), 548 della Cgil (11), 480 di Usb (8), 142 di Nup (3), 96 di Fsi (2), 48 di Fials (1), 27 di Cub (1). In totale 2582 voti e 48 seggi agli autonomi, 2451 voti e 47 seggi ai confederali. «Risultato storico - esulta Gregori - che premia la nostra costante attenzione alla vita lavorativa e all'evoluzione della sanità nel territorio». A Vicenza il Nursind raggiunge quota 1121 consensi (oltre il 35% dei votanti), seguita da Cisl Fp con 713 voti, Usb (466), Uil (430), Cgil (218) e dalle restanti liste con meno di 100 voti ciascuna. Sempre nell'Ulss 8 Berica Nursind e Usb conquistano 27 seggi contro i 23 di Cgil, Cisl e Uil, e i 3 degli altri sindacati autonomi. Nell'Ulss 7 il Nursind è stato votato da 668 lavoratori, la Cisl si attesta a 508 voti, la Cgil a 330 voti e la Uil a 252; le altre tre liste hanno ottenuto meno di 100 voti. I candidati Nursind ricevono anche il maggior numero di consensi personali. Nell'azienda Berica a Bottega vanno 364 preferenze, a Gregori 203. Nella Pedemontana, Elio Sartori ne ottiene 265, Oscar Gheno 157. (F.P.)

CORRIERE DEL VENETO

Giovedì, 26 aprile 2018

Elezioni Rsu. Giustizia, vince l'Unsa Sanità alla Cisl

VENEZIA - Non solo Comune. Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni delle Rsu in vari settori pubblici. Nella giustizia a vincere è stata la Confsal-Unsa, che ha primeggiato sia in procura (36 voti su 78) che in Corte d'appello (40 su 117), che infine in tribunale (45 su 124). Solo in procura generale, che ha soli 32 voti, ha vinto la Cisl con 12. «Siamo particolarmente soddisfatti - spiega il segretario Enrico Strati - bisogna dare maggior fiducia al comparto del pubblico impiego e questo risultato spero che serva a questo. Inoltre abbiamo vinto anche nella Difesa».

Nella sanità, all'Usl 3 Serenissima c'è invece stato un testa a testa tra i tre sindacati confederali: alla fine si è imposta la Cisl-Fps, che ha raccolto 1048 voti e 18 seggi, uno in più della Fp-Cgil che ha avuto 997 voti. Al terzo posto la Uil-Fpl con 836 preferenze e 15 posti nella Rsu. Decisamente più staccati gli altri sindacati Nursing Up (213 voti e 4 seggi) e, con 3 seggi, Fsi e Nursind. In tutto gli aventi diritto erano 6123 e ha votato il 57,6 per cento, con 3526 dipendenti che si sono presentati alle urne.

LA TRIBUNA DI TREVISO

Giovedì, 26 aprile 2018

Sanità. Rinnovo delle Rsu dell'Usl 2 È stato un trionfo per Cisl Fp

TREVISO - Con 1.592 voti e 26 rappresentanti dei lavoratori eletti, la Cisl Funzione Pubblica Belluno Treviso ha vinto le elezioni Rsu all'Usl 2 svoltesi il 17, 18 e 19 aprile. Dieci le strutture socio-sanitarie in cui i dipendenti sono stati chiamati a votare. La Cisl ha trionfato in realtà importanti come l'ex Pime e i presidi ospedalieri di Oderzo, Conegliano, Vittorio Veneto e Castelfranco. Erano 69 i seggi da assegnare. In totale, la Cisl Fp ha eletto 26 Rsu. Seconda classificata la Cgil, che ne ha elette 15. Seguono Fials e Nursing Up con 9 seggi conquistati, Uil Fpl 6, Nursind 2, Fsi Usae 1 e Sgb 1. Sui 7.719 lavoratori aventi diritto al voto, si sono recati alle urne 4.345 elettori (3.381 lavoratrici e 964 lavoratori). «La segreteria aziendale Cisl Fp», dice il segretario aziendale Cisl Fp Aldo Lorenzon, «consapevole dell'enorme responsabilità affidataci, garantirà il suo impegno nel perseguire assiduamente la difesa dei lavoratori: nella contrattazione con l'azienda socio-sanitaria e nel risolvere i problemi nei luoghi di lavoro e dei singoli operatori. Ringraziamo tutti i lavoratori e le lavoratrici che ci hanno dato fiducia e i candidati Cisl eletti e non eletti per l'impegno profuso in campagna elettorale, la commissione elettorale, i presidenti di seggio e scrutatori».

Rinnovo sindacale. Rsu Funzione pubblica, la scuola va alla Cisl, in Comune vince la Cgil

ROVIGO - Le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie nel Pubblico impiego ha ridisegnato la composizione dei delegati nella sanità, nella scuola e nelle istituzioni ed enti. La Cisl pone l'accento sulla propria affermazione nel mondo della scuola e la Cgil rimarca l'exploit fra i dipendenti del Comune di Rovigo. Tutte le reazioni sono accomunate dalla sottolineatura dell'importante partecipazione. RSU SCUOLA. Nella scuola, la segretaria generale Cisl del comparto Stefania Botton sottolinea come «con 951 voti ottenuti nei 33 collegi, pari al 35% dei voti validi dei lavoratori della scuola pubblica polesana che hanno votato per rinnovare le loro Rsu, la Cisl conferma la sua predominanza nell'ambito della rappresentanza sindacale del settore. Conferma - prosegue Botton - perché così è stato anche in tutte le ultime tre scadenze elettorali. Si allunga la distanza con la Cgil che ha ottenuto 769 voti e quindi il 28% mentre aveva il 33% nel 2015». Terzo sindacato nella scuola pubblica rimane lo Snals, scelto da 515 lavoratori, che passa quindi dal 15 del 2015 al 19%. Poi la Uil, 13%. I poco più di 140 voti restanti si sono suddivisi tra le sigle autonome minori. Nel complesso le sigle confederali hanno ottenuto voti dal 76% dell'elettorato, l'80% nel 2015. Alle urne si è recato il 68% dei lavoratori. RSU PALAZZO NODARI. Paolo Zanini, della segreteria provinciale della Fp Cgil, richiama l'attenzione sul rinnovo della rappresentanza sindacale fra i dipendenti comunali di Rovigo: «L'esito del voto ha completamente rivoluzionato la composizione della Rsu: la Fp Cgil, che nelle elezioni del 2015 era risultata l'ultima organizzazione sindacale, in questo voto ha riportato il maggior numero di consensi, pari a 87 voti, contro gli 80 della Uil e i 38 della Cisl. Il dato percentuale evidenzia bene questo stravolgimento, in quanto vede un balzo in avanti di ben 14 punti. È indubbiamente un risultato straordinario - sottolinea Zanini -. Gli ultimi tre anni sono stati caratterizzati dalla nota vicenda dell'ispezione del Mef che ha creato un clima di forti tensioni». Gli eletti a Palazzo Nodari sono stati Monia Pasello, Marco Lombardo, Roberto Rizzati, Lina Sacchetto e Paolo Zanini per la Cgil, Roberto Bellini e Luciano Cibin per la Cisl e Stefano Malagugini, Emanuela Vegro, Arrigo Sacchetto, Valentina Merlini e Michele Gresele per la Uil.

Rinnovo Rsu, la Cisl trionfa in Comune

CORTINA - È stata rinnovata nei giorni scorsi la rappresentanza sindacale del comune di Cortina. Hanno votato 68 dipendenti, che hanno diviso i loro voti in tre liste. Questi i risultati: 11 alla Dicapp, 43 a Cisl funzione pubblica, 14 a Cgil; 4 le schede nulle. La commissione elettorale, presieduta da Gianluca Masolo e composta da Sara Valleferro e Simonetta Zangiacomi ha stabilito la suddivisione dei seggi e delle preferenze acquisite, per determinare l'elezione di Ines De Biasi, Francesco Fregnan, Lavinio Zandanel, Anna Rosa Martinelli e Marco Giacchetti. (MDib)

IL GAZZETTINO

Mercoledì, 25 aprile 2018

Lettere. Precisazione. I veri risultati delle elezioni

MESTRE - Caro cronista, nell'articolo pubblicato ieri dal Gazzettino di Venezia (pag.17) «Le elezioni. Rsu, la rivincita di Cgil Cisl e Uil Autonomi giù. I risultati del voto nel pubblico impiego in tutta la provincia» (senza firma) si attribuisce a Giovanni Giordano questa dichiarazione «Nella scuola - intervieni Giovanni Giordano dello Snals - il nostro sindacato arriva al 20% e conferma il terzo posto con un aumento dell'1,5%. Uil e Anief aumentano di 1,5% e raggiungono rispettivamente il 9,90% e il 2,23%. La Flcgil si conferma al secondo posto con il 24,80%, stabili Cisl al primo posto con il 29,5% e Gilda al quarto posto con il 12,20%». Giordano ha dato evidentemente i numeri sbagliati e anche di molto. Faccio presente infatti che: Cisl Scuola ha ottenuto 2.982 voti pari al 31,73% dei voti validi (e non 29,5%), Snals ha invece ricevuto 1635 voti pari al 17,40% (e non 20%), Cgil riceve 2.257 voti pari al 24,02 (e non 20,80). Anche per le altre sigle le percentuali sono sbagliate ma di decimali. Con questi numeri esatti la Cisl aumenta i voti in percentuale rispetto alle precedenti elezioni (30,7%), mentre scendono Cgil (- 4,6 punti) e lo stesso Snals (- 0,3 punti) che prosegue la sua discesa in atto dal 2006 (20,4% dei voti). (Roberto Soncin, Cisl Veneto).

IL GAZZETTINO

Mercoledì, 25 aprile 2018

Vita dei sindacati. Nursind, 390 voti per il rinnovo delle Rsu dell'Ulss 5

ROVIGO - Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, ha raggiunto 390 voti alle recenti elezioni per il rinnovo dei Rsu dell'Ulss 5 Polesana. Un esito che vede il Nursind piazzarsi al secondo posto, dietro alla sola Cgil, superando anche le altre due confederali Cisl e Uil, stabilendo una realtà tutta nuova rispetto agli equilibri sindacali all'interno dell'azienda. Dopo essere diventato il secondo sindacato aziendale come numero di iscritti (il primo come numero di infermieri) ora è ufficialmente anche il secondo più votato per il rinnovo della Rappresentanza Sindacale Unitaria. «Un segnale importante - dichiara il segretario territoriale Egidio Busatto - a seguito di una costante e regolare crescita negli ultimi anni sia a livello nazionale che a livello aziendale. Il Nursind è un sindacato fatto di infermieri per gli infermieri, sempre in prima linea nella difesa della categoria e nella salvaguardia del diritto di una assistenza di alto livello per i pazienti». Una crescita che regala una certa soddisfazione al segretario: «In questi anni in Azienda Ulss 5 Polesana - continua Egidio Busatto - il sindacato Nursind ha acquisito sempre più consensi per le risposte che ha saputo dare al personale infermieristico. La nostra è una categoria professionale sempre più bistrattata, in quanto la carenza di risorse sia economiche che di personale ha messo a dura prova i professionisti dell'assistenza, costretti a lavorare spesso in condizioni di estremo disagio e stress». (Alberto Lucchin)

LA NUOVA VENEZIA

Martedì, 24 aprile 2018

Scuola, elezioni con giallo più schede che elettori

Il caso al comprensivo di Scorzè e alla Baseggio di Marghera manca il quorum. In entrambi i casi votazioni da rifare. Verifiche in corso anche al Marco Polo

MESTRE - Elezioni sindacali con un piccolo giallo tra i dipendenti della scuola pubblica, dove nei giorni scorsi si è votato per rinnovare le Rappresentanze sindacali unite (Rsu). Nell'istituto comprensivo Galilei di Scorzè infatti è risultata una scheda in più rispetto al numero dei votanti. Elezioni da rifare quindi, così come a Marghera, alla scuola Baseggio, ma per un motivo diverso: in questo caso non è stato raggiunto il quorum del 50% e quindi, entro trenta giorni, si tornerà di nuovo al voto, con le stesse liste. Nel complesso il settore della scuola si conferma fortemente sindacalizzato, dal momento che ha votato il 68% degli aventi diritto (più di 9.500 persone), una percentuale alta anche se in calo di circa dieci punti rispetto a dieci anni fa. Il primo sindacato nella scuola è la Cisl con un risultato che sfiora il 32%. Per la Cisl si tratta di una conferma. Al secondo posto la Cgil con il 24% (in flessione di circa 3 punti rispetto a 3 anni fa). Terzo posto per lo Snals, che è sopra il 17%. Al quarto posto si conferma la Gilda, al 12,9% e a seguire la Uil, che sfiora il 9%, e l'Anief, che supera la soglia del 2% mentre tre anni fa era allo zero virgola. I Cobas si fermano all'1,1% (poco più di cento voti) mentre i sindacati minori incassano lo 0,83%. Andando oltre i risultati il caso che ha fatto più discutere, a livello provinciale, è quello che riguarda l'istituto comprensivo di Scorzè, il Galilei, che comprende 4 scuole del Comune, infanzia, elementari e medie. I membri della commissione elettorale, una volta concluse le votazioni e controllate le schede, si sono accorti che ce n'era una in più rispetto al numero dei votanti, motivo per cui la votazione per la formazione delle Rsu è stata annullata e i docenti dovranno tornare al voto una seconda volta, nell'arco di trenta giorni. Verifiche in corso anche al liceo Marco Polo di Venezia dove ci sarebbe una discrepanza tra il numero di schede contate venerdì sera e quelle conteggiate nel verbale dalla commissione. Di sicuro c'è che le votazioni si dovranno rifare anche all'istituto Baseggio di Marghera, dove il quorum non è stato raggiunto. Che è successo a Scorzè e Venezia? «Probabilmente sono stati degli errori», dicono i rappresentanti di alcune organizzazioni sindacali, «ma ovviamente le verifiche sono in corso». (Francesco Furlan)

IL MATTINO DI PADOVA

Martedì, 24 aprile 2018

Enti pubblici, ecco la mappa sindacale

Rinnovo delle Rsu: dopo 3 anni, rafforzato il primato Cisl, la Cgil si conferma seconda organizzazione. Autonomi in calo

PADOVA - La Cisl si conferma primo sindacato nella Funzione Pubblica padovana ma tengono Cgil e Uil. Secondo i dati pressoché definitivi del pubblico impiego forniti dalla Cgil di Padova, la Cisl incassa 4.998 preferenze complessive, il 38,95% dei voti validi, mentre la Cgil, ancora una volta seconda, ne registra 3.428 pari complessivamente al 26,71% delle preferenze. La Uil invece si

ferma a 2.507 voti (il 19,54%) mentre le tante sigle autonome, diverse per nome e per tipologia di azione, portano a casa complessivamente 1.900 voti pari a circa il 14,8% dei consensi. Una situazione non molto diversa da quella di 3 anni fa, nel 2015, quando alla Cisl andavano il 38,32% dei voti, alla Cgil il 27,4% e alla Uil il 18,66% mentre alle circa 20 sigle autonome dei diversi settori del pubblico impiego restava un 15,62% dei consensi. «Anche in questa tornata ci confermiamo il secondo sindacato a Padova per il Pubblico Impiego», dichiara Enrico Ciligot, segretario della FP Cgil di Padova. «E tuttavia siamo di gran lunga il primo sindacato nelle Funzioni Centrali, in molti Comuni ed in alcune importanti case di riposo Ipab del territorio». Soddisfatto anche il segretario della Funzione Pubblica della Cisl di Padova, Michele Roveron, per il primato del suo sindacato in provincia e detentore di una tradizione di lungo corso nella Pubblica Amministrazione padovana. «Siamo contenti anche per l'ulteriore incremento dei consensi ottenuti», dichiara Roveron. «Secondo i nostri dati siamo cresciuti rispetto al 2015 complessivamente di circa un punto percentuale. Secondo i dati che riceviamo dalle sezioni scrutinate infatti i voti complessivi della Cisl di Padova sono stati superiori ai 5400 un successo che ci conferma in un modello consolidato di azione sindacale che vede il gradimento dei lavoratori del settore». Uno dei risultati più interessanti lo ha fatto la Uil Fpl di Padova che, in una situazione non delle più facili dal punto di vista organizzativo interno, è riuscita non solo a crescere ma a confermarsi secondo sindacato in alcuni posti chiave come l'Azienda Ospedaliera. «In sanità e negli enti locali abbiamo subito un attacco violento e gratuito da parte di alcune delle sigle sindacali autonome in merito ai due rinnovi contrattuali della sanità e degli enti locali», spiega Stefano Tognazzo, segretario della Uil Fpl di Padova. «A leggere i flussi elettorali ci dà particolare soddisfazione sapere che in alcuni posti di lavoro abbiamo ottenuto più voti della somma dei nostri iscritti. Un successo che ci fa credere di essere capaci di rappresentare con successo i lavoratori». (Riccardo Sandre)

L'altro dato. Nel settore Giustizia prevale l'Unsa

MESTRE - La federazione Confsal-Unsa (confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori) è il primo sindacato del settore Giustizia. In Veneto, dal 2016 la Confsal-Unsa, coordinata dal segretario regionale, Enrico Strati, è riuscita a riorganizzarsi costruendo consenso. Nel collegio elettorale della Corte d'Appello di Venezia, su 117 votanti l'Unsa risulta prima con 40 voti. Alla Procura della repubblica, sempre a Venezia, su 78 votati l'Unsa risulta prima con 36 voti. Al Tribunale ordinario di Venezia su 124 votanti il sindacato incassa 45 preferenze. «Sono particolarmente lieto dell'esito finale delle elezioni», dice Strati, «questo risultato punta a dare maggiore fiducia al comparto del pubblico impiego. Da troppi anni ormai siamo sotto l'occhio del ciclone per episodi che generalizzano e minimizzano il nostro ruolo».

CORRIERE DELLE ALPI

Martedì, 24 aprile 2018

Rsu scuola. La Cisl esulta: «Nostro il 45% dei seggi»

BELLUNO - Nel rinnovo Rsu provinciale della scuola la Cisl si conferma primo sindacato con il 40 per cento dei voti. «È un risultato brillante e netto che conferma il trend in continua crescita degli ultimi anni e che rende orgogliosi tutti coloro che ad esso hanno contribuito», spiega Lorella Benvegnù, segretario generale aggiunto della Cisl scuola Belluno Treviso, «un numero importante, a riprova del fatto che il personale della scuola ha ben chiaro il valore della partecipazione democratica e, attraverso questo appuntamento elettorale, ha voluto scegliere i propri rappresentanti all'interno degli istituti e nello stesso tempo dare voce e forza al sindacato a livello territoriale e nazionale». Alle elezioni, che si sono tenute tra il 17 e il 19 aprile scorsi, la Cisl scuola ha ottenuto 1.105 voti, conquistando il 45 per cento dei seggi, ovvero 52 nuove Rappresentanze Sindacali Unitarie elette su un totale di 114 seggi, tre per ognuna delle 38 scuole della provincia. Seconda è arrivata Flc Cgil con 712 voti che le valgono 26 seggi totali, terzo lo Snals con 521 voti e 23 seggi, quarta la Gilda, 227 voti e 9 seggi; 70 voti a Uil Scuola che conquista un solo seggio, le altre sigle candidate hanno ricevuto 144 voti per un totale di 3 seggi. Al voto hanno partecipato 2851 lavoratori fra docenti e personale amministrativo, ausiliario e tecnico, voti validi 2779, su un totale di 4249 aventi diritto, con una percentuale di votanti pari al 67 per cento. «Ringraziamo tutte le candidate e i candidati, le lavoratrici e i lavoratori» conclude Benvegnù «per aver voluto confermare, con la loro disponibilità alla candidatura e con il loro voto, la fiducia alla Cisl scuola e il sostegno alla sua azione permettendole di conseguire questa importante vittoria». (f.r.)

IL GAZZETTINO

Martedì, 24 aprile 2018

Le elezioni. Rsu, la rivincita di Cgil Cisl e Uil «Autonomi giù»

I risultati del voto nel pubblico impiego in tutta la provincia

MESTRE - In provincia di Venezia le elezioni delle Rsu - le Rappresentanze sindacali unitarie - del pubblico impiego segnano il successo del sindacato confederale e la sconfitta di quello autonomo. CGIL PRIMO SINDACATO. Nell'area Metropolitana di Venezia la Fp Cgil è il primo sindacato tra i lavoratori pubblici con oltre il 32 per cento dei consensi raccolti dopo i tre giorni di elezioni della scorsa settimana per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie, che hanno fatto registrare un'alta affluenza pari al 67 per cento dei lavoratori. Sempre a livello metropolitano, dopo la Cgil, la Cisl ha raggiunto complessivamente il 25,6 per cento, la Uil il 22, mentre le sigle autonome si sono fermate al 20 per cento. Analizzando i dati per comparti, la Cgil ottiene i maggiori consensi tra gli addetti delle funzioni locali (Comuni, Regione e Città Metropolitana) superando il 38 per cento. Uil e Cisl raccolgono il 22 per cento mentre i sindacati autonomi si fermano al 17. Spicca il risultato ottenuto nel Comune di Venezia, con il successo della Uil e dove, rispetto al 2015, la Cgil ha guadagnato 200 voti. La Cgil è risultata la lista più votata a Caorle, Mira, Mirano, Spinea e Portogruaro. «Ringraziamo le migliaia di lavoratori che ci hanno dato il loro consenso - sottolinea

Daniele Giordano, segretario della Cgil Funzione pubblica -. Questo risultato consegna alla nostra organizzazione la responsabilità di rilanciare un progetto di cambiamento delle pubbliche amministrazioni». LA CISL NELLA SANITÀ. Nel comparto della sanità il sindacato che ha ottenuto più consensi è stata la Cisl, con il 30,9 per cento, seguito dalla Cgil con il 26,6, dalla Uil con il 23,9 e dalle sigle autonome che hanno raccolto il 18,6%. Il sindacato di area cattolica, ha ottenuto più consensi sia nell'Ulss 3 Serenissima che in quella del Veneto orientale. «Abbiamo sbancato nel comparto della sanità - ricorda Massimo Grella, segretario territoriale Fp Cisl - risultati che compensano la flessione avuta nel Comune di Venezia, causata dall'entrata a gamba tesa del sindaco Brugnarò». Le elezioni Rsu di quest'anno, hanno confermato i buoni risultati della Uil nel comparto delle case di riposo-Ipab, dove il sindacato ha guadagnato due seggi rispetto al 2015. «Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti - spiega Mario Ragno, della Uil Fpl Veneto - e non solo per l'exploit nel Comune di Venezia. Queste elezioni segnano una pesante sconfitta per i sindacati autonomi che hanno dimostrato di non avere una vera progettualità e di saper fare solo attività di lobby di settore». «Nella scuola - interviene Giovanni Giordano dello Snals - il nostro sindacato arriva al 20% e conferma il terzo posto con un aumento dell'1,5%. Uil e Anief aumentano di 1,5% e raggiungono rispettivamente il 9,90% e il 2,23%. La Flegil si conferma al secondo posto con il 24,80%, stabili Cisl al primo posto con il 29,5% e Gilda al quarto posto con il 12,20%».

Il voto. Elezioni Rsu negli enti locali, Uil Fpl: «Grande risultato»

PADOVA - «Elezioni Rsu nel 2018: i dati confermano il nostro successo». A sostenerlo è la Uil Fpl, commentando i dati definitivi delle elezioni dei rappresentanti sindacali nei comparti di sanità, enti locali e Ipab. «Una buona partecipazione al voto - sottolinea con grande soddisfazione il sindacato -. Nei nostri settori hanno votato più di 10.000 dipendenti e il quorum è stato raggiunto ovunque. La partecipazione è stata di poco inferiore al 60% in Sanità. Più alta la partecipazione nelle autonomie locali dove si sfiora, negli enti medio piccoli, anche il 100%. Indiscutibile l'affermazione negli enti locali dove in tante realtà, a partire dal Comune di Padova, la Uil Fpl diventa il primo sindacato, come anche a Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, Cittadella, Pontelongo, Cervarese Santa Croce, Campodoro ed altri. Nelle Ipab - si legge sempre nella nota ufficiale diffusa dai vertici del sindacato - grande affermazione alla Croce Verde, mentre in Sanità spicca il risultato della Azienda Ospedaliera di Padova». Il sindacato ora guarda avanti: «Un grande successo - è il commento finale - che ci dà coraggio per portare avanti, con forza, i diritti dei lavoratori.

L'esito. Rinnovo Rsu nelle scuole: la Cisl canta vittoria»

Consensi del 40% dopo i tre giorni di consultazioni

BELLUNO - È la Cisl scuola la sigla che esce indiscutibilmente vittoriosa dalle tre giorni di votazioni per il rinnovo della rappresentanze sindacali (Rsu) nel mondo della scuola. Una vittoria che per la Cisl capace di raccogliere il 40% complessivo delle preferenze - è una conferma che sancisce un primo posto già conquistato negli anni scorsi. Alle elezioni della scorsa settimana (ndr, 17-18-19 aprile) la Cisl Scuola ha dunque ottenuto 1.105 voti, conquistando il 45% dei seggi. Ben

52 infatti le nuove Rappresentanze sindacali unitarie della Cisl elette su un totale di 114 seggi da attribuire (3 per ognuna delle 38 scuole della provincia). Al voto hanno partecipato 2.851 lavoratori fra docenti e personale amministrativo, ausiliario e tecnico (voti validi 2.779), su un totale di 4.249 aventi diritto, con una percentuale di votanti pari al 67 %. Un numero importante - osserva il segretario generale aggiunto della Cisl Scuola Belluno Treviso Lorella Benvegnù - a riprova del fatto che il personale della scuola ha ben chiaro il valore della partecipazione democratica e, attraverso questo appuntamento elettorale, ha voluto scegliere i propri rappresentanti all'interno degli istituti e nello stesso tempo dare voce e forza al sindacato a livello territoriale e nazionale. Ringraziamo tutte le candidate e i candidati, le lavoratrici e i lavoratori che hanno voluto confermare, con la loro disponibilità alla candidatura e con il loro voto, la fiducia alla Cisl Scuola e il sostegno alla sua azione permettendole di conseguire questa importante vittoria. È un risultato brillante e netto che conferma il trend in continua crescita degli ultimi anni e che rende oltremodo orgogliosi tutti coloro che ad esso hanno contribuito. Questi i risultati degli altri sindacati della scuola: Cgil Flc: 712 voti pari al 25,62% dei voti validi, 26 seggi (22,8% dei seggi assegnati); Snals Scuola: 521 voti (18,75%), 23 seggi (20,1%); Gilda scuola: 227 voti (8,17%), 9 seggi (7,89%); Uil 70 voti (2,52%), 1 seggio (0,87%); sigle minori hanno raccolto complessivamente 144 preferenze (5,18%) e 3 seggi (2,63%).

IL GAZZETTINO

Lunedì, 23 aprile 2018

Mondo sindacale. Settore pubblico, Cisl primo sindacato

La sigla ha ottenuto la maggioranza delle preferenze

BELLUNO - Rinnovo Rsu nel pubblico impiego e nella scuola: a Belluno vince la Cisl Fp. In provincia di Belluno sono 5.200 i dipendenti pubblici dei comparti sanità, enti locali e funzioni centrali. «Nel comparto delle funzioni locali (Comuni, nella Provincia, Unioni montane e Ipab) - afferma il segretario Fp Fabio Zuglian - i voti per i candidati della Fp sono più raddoppiati. Anche nella sanità, i numeri indicano che la Cisl si conferma primo sindacato, seguita dal sindacato autonomo Nursing Up e dalla Cgil che ha raccolto 372 preferenze. Importante sottolineare che in questo settore è aumentata la percentuale dei votanti nonostante la riduzione del numero degli elettori. Siamo soddisfatti perché a livello provinciale ci confermiamo il primo sindacato in ogni singolo comparto, anche negli enti locali dove tre anni fa eravamo al secondo posto. Complessivamente abbiamo aumentato la percentuale di rappresentanza. Credo che sia il risultato di un'azione sindacale che si è contraddistinta nel lungo periodo: i lavoratori ci hanno riconosciuto il pragmatismo e la presenza, al di là della campagna elettorale». «Per quanto riguarda la scuola (5000 i lavoratori) dai risultati degli scrutini la Cisl Scuola si conferma il primo sindacato in provincia. È una vittoria ampia - spiega Lorella Benvegnù, Segretario generale aggiunto della Cisl Scuola Belluno Treviso -, ringrazio tutte le candidate e i candidati, le lavoratrici e i lavoratori che hanno voluto confermare con la loro disponibilità alla candidatura e con il loro voto la fiducia alla Cisl Scuola e il sostegno alla sua azione permettendole di conseguire un importante risultato». «In ambito sanitario - afferma il segretario Cgil Fp Gianluigi Della Giacomina - abbiamo incrementato la

nostra presenza dell'1%. Scomparsa la Uil, che dal 13,15% è passata circa al 2%. In calo anche la Cisl, con un -2%. Un risultato che ci premia, evidentemente in questi tre anni abbiamo lavorato bene». In forte crescita i sindacati autonomi come ad esempio Nursing up. «La Cgil è in crescita anche nel Comune di Belluno - aggiunge - dove da tre seggi passiamo a 4. Abbiamo fatto nostra anche l'ultimo Ipab esistente in provincia e cioè la casa di riposo di Auronzo: qui abbiamo ottenuto il 57,14% delle preferenze (contro il 39,29 della Cisl)».

CORRIERE DEL VENETO

Domenica, 22 aprile 2018

Sindacato. Rinnovo Rsu all'Usl Scaligera Vince la Cgil

VERONA - All'Usl scaligera il primo sindacato è la Cgil, che aggiunge questo successo a quello ottenuto tra i dipendenti comunali nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu. In totale alla Cgil Fp sono andati 1.190 voti su un totale di 4.692. Segue la Cisl, con 633 e la Uil si ferma a 204. Importante affermazione per un sindacato di settore, il Nursing Up, che segue le infermiere, con 548 voti; qualche decina di preferenze per Ugl (67), Usb (42), Nursind (45) e Fsi (14). In totale, i delegati della Cgil saranno 41. Lo stesso sindacato vince anche nel principale Ipab della provincia, l'Istituto di assistenza anziani, con 163 voti e 6 delegati su 12. (d.o.)

LA NUOVA VENEZIA

Domenica, 22 aprile 2018

Il primo sindacato è la Cgil La Cisl domina nella sanità

Le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori, il bilancio nel pubblico impiego. Case di riposo, municipi e uffici ministeriali: al voto quasi 7 dipendenti su 10

MESTRE - La Cgil si conferma il primo sindacato nel comparto pubblico ma la Cisl conquista l'importante settore della sanità, battendo la concorrenza soprattutto della Uil. Prove di forza tra le organizzazioni sindacali, il giorno dopo i risultati delle elezioni delle Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) nel pubblico impiego. Il dato finale dice che la Cgil è il primo sindacato, con un risultato che supera il 32%. La Cisl è staccata di quasi sette punti (ma in crescita di circa due punti rispetto a 3 anni fa) mentre la Uil si ferma al 22%. Gli altri sindacati, quelli non confederali, raccolgono tutti insieme un quinto delle preferenze. «I dati che ci sono arrivati finora e che rappresentano la quasi totalità dei posti di lavoro dove si sono tenute le elezioni dimostrano un risultato straordinario: in un periodo in cui il valore e il ruolo del sindacato sono spesso messi in discussione ha votato il 67% dei lavoratori e uno su 3 ha scelto la Fp Cgil», dice Daniele Giordano, segretario generale Fp Cgil Venezia. Il sindacato di Susanna Camusso è risultato primo non solo nel Comune di Venezia - il municipio più delicato, visto i rapporti tesi con il sindaco Luigi Brugnaro e la sua lettera inviata ai dipendenti, sostanzialmente a favore della Cisl, pur mai nominata - ma anche nei Comuni di Mira, Mirano, Spinea o Portogruaro (69%). La crescita maggiore però il sindacato l'ha registrata nelle case di riposo (Ipab) passando dal 31% del 2015 al 43% del 2018 confermandosi il primo sindacato

all'Antica Scuola dei Battuti di Mestre, all'Ire di Venezia, al Mariutto di Mirano e al Francescon di Portogruaro. La Cisl, sonoramente battuta a Ca' Farsetti, si difende bene nel settore della sanità dove è il primo sindacato sia nell'Usl del Veneto Orientale che nell'Usl Serenissima, portando via voti alla Cgil e alla Uil, che ad esempio a Mestre era molto forte. «Questo è un risultato storico perché mai la Cisl era stato il primo sindacato nel settore della sanità», commenta Massimo Grella, segretario generale Fp Cisl, «Credo che sia stato premiato l'impegno messo sul rinnovo del contratto senza le derive di tipo politico di altri sindacati». Vale a dire la Cgil. Brucia, in casa Uil, la terza posizione. La Cisl è prima anche in Comuni come Jesolo, San Donà, Eraclea, e in tutti gli uffici centrali (agenzie, ministeri, Inps). Sul fronte della sanità va segnalato anche il risultato dei sindacati più vicini agli infermieri, come il Nursind, prima classificata dopo Cgil-Cisl e Uil nel Veneto orientale e come Nursing Up, quarta classificata invece nell'Usl della Serenissima. (Francesco Furlan)

IL MATTINO DI PADOVA

Domenica, 22 aprile 2018

Rsu, la rivincita della Cgil al Bo e negli enti di ricerca

Il sindacato rosso primo per consensi all'università e oltre il 50% al Cnr, Infn, Lnl e Istituto Astrofisica. Il segretario Pantano: premiata la nostra lotta al precariato

PADOVA - In calo di consensi nel pubblico impiego, la Cgil supera invece il 50% in tutto il reparto della conoscenza nelle elezioni Rsu di questa tornata, condotte nel segno del contrasto al precariato. Secondo i dati forniti dal sindacato relativi ai quattro di ricerca del territorio - Cnr, Infn, Lnl e Istituto di Astrofisica - è la Flc Cgil a strappare la maggioranza assoluta dei consensi con 160 voti (il 50,63 %), seguita dalla Cisl Scuola con 99 (31,33%), Uil con 43 (13,61%) e Gilda (14 voti e il 4,43%). Ancora incerti invece i dati relativi al bacino più consistente, quello della scuola dell'obbligo e superiore, dove i dati disponibili sono relativi a 50 sedi su 108, con 4773 voti scrutinati. In questo versante la Flc è la rappresentanza di maggioranza relativa in un ambito dove il sindacalismo di base e di categoria ha ampio spazio. Qui Flc Cgil prende, per ora, il 29,16% dei voti seguita dalla Cisl (26,25%) e dalla Uil (18,57%); quarta è la Gilda con l'11,86% dei voti, quinto lo Snals (9,46%) e poi Anief (2,82%), Cobas e altri che raccolgono insieme solo l'1,89%. «Nel mondo della conoscenza, scuola, università e Ricerca», dichiara Antonio Pantano, segretario generale della Flc Cgil di Padova «siamo il primo sindacato, con una punta di oltre il 50% negli enti di ricerca. Per la scuola i dati sono ancora parziali, ma indicano chiaramente una tendenza importante. Crediamo ci venga riconosciuta la battaglia che combattiamo da sempre in difesa della scuola pubblica e per tutelare i diritti di chi ci lavora, dagli insegnanti al personale Ata. Una sfida che negli ultimi anni ci ha visti protagonisti nel contrasto alla sedicente riforma della "Buona scuola". Lo stesso discorso vale per la ricerca, che paga i tagli degli ultimi anni, l'aumento del precariato, la scarsa considerazione che occupa nelle scelte politiche concrete, nonostante tutti, a parole, la considerino cruciale». Anche nell'università è la Flc Cgil a fare la parte del leone con 439 voti (28,58%) su 1.536 i voti validi scrutinati. A seguire e in crescita rispetto alla scorsa tornata (come d'altra parte anche la Flc) è UNInsieme, associazione sindacale di comparto che porta casa la

seconda posizione e 404 voti. In terza posizione lo Snals (322 voti e il 22, 66% dei consensi), seguita dalla Gilda (160 voti e il 10, 42%). Quarta la Uil che porta casa 116 voti e il 7, 55% dei consensi mentre la Cisl si classifica ultima con 69 voti e il 4, 49% dei consensi Al Bo. (Riccardo Sandre)

Polemiche sul voto alla Plastotecnica di Bagnoli di Sopra

PADOVA - Tensioni e accuse tra sindacati durante le elezioni Rsu alla Plastotecnica di Bagnoli di Sopra. «In questa campagna elettorale Rsu abbiamo assistito a cose incredibili», accusa la Cgil, «come leggere la presenza del responsabile del servizio di prevenzione e protezione di un altro stabilimento la sera prima del voto nel parcheggio a volantinare e la presenza dello stesso all'interno del seggio elettorale per verificare la correttezza dello svolgimento delle elezioni? Una figura che durante gli incontri sindacali sta dall'altra parte del tavolo, oggi si preoccupa che le operazioni di voto si svolgano correttamente». E le urne, pure confermando la maggioranza dei seggi proprio alla Filctem Cgil, vedono, a Bagnoli di Sopra, prendere spazio per la prima volta anche la Femca Cisl e Ultec Uil che, dei 9 delegati ne ottengono rispettivamente 3 e 1.

LA TRIBUNA DI TREVISO

Domenica, 22 aprile 2018

Rinnovo Rsu degli enti locali Cgil: noi primi

TREVISO - «Con più di 400 candidati nelle liste della Cgil, la tornata elettorale per i rinnovi dei rappresentati dei lavoratori del pubblico impiego appena conclusa registra, con un'affluenza del 78% di votanti, un ottimo risultato della Funzione Pubblica». Con queste parole, affidate ad un comunicato stampa, la Fp Cgil annuncia di aver "strappato il podio come primo sindacato nelle Ipab (strutture residenziali per anziani), con consensi medi del 56% e negli enti locali". «Importante, infatti, lo scarto rispetto alle altre organizzazioni sindacali - si legge nella nota della Cgil - anche nei Comuni trevigiani dove si attesta attorno al 40% (46% nel capoluogo). Rispetto a tre anni fa, nel comparto Sanità, storicamente diversamente orientato e dove i sindacati autonomi hanno condotto un'aggressiva campagna elettorale, la Cgil si conferma il secondo sindacato (il più votato nel presidio ospedaliero di Montebelluna e nell'Asolano)». Contrariamente alle aspettative, la Cgil mantiene buoni consensi (intorno al 30%) anche nelle funzioni centrali (ovvero ministeri, enti economici, questura e prefettura). «In una stagione contrattualmente e politicamente complessa - afferma Ivan Bernini, segretario generale Fp Cgil di Treviso - e in una campagna elettorale fatta anche di forti pressioni esercitate in qualche luogo di lavoro, i lavoratori pubblici hanno premiato quei loro colleghi che in questi anni hanno saputo ascoltare e si sono dati con grande serietà, senza mai cercare scorciatoie».

CORRIERE DELLE ALPI

Domenica, 22 aprile 2018

Nursing Up, soddisfatti per il risultato

BELLUNO - Il sindacato autonomo Nursing Up commenta con soddisfazione i risultati delle elezioni delle Rsu nel settore sanità che si sono concluse l'altro ieri. Guerrino Silvestrini, dirigente regionale, esprime la gratitudine ai colleghi di Belluno per l'importante risultato ottenuto in provincia. «Molti sono stati eletti nelle nuove Rsu e da qui ripartiremo per continuare a tutelare infermieri, professionisti sanitari e quanti vogliono avvalersi della nostra opera». Silvestrini ringrazia oltre agli elettori coloro che hanno lavorato nei seggi e nelle commissioni elettorali, «per consentire lo svolgimento dell'importante strumento di democrazia nei luoghi di lavoro». Il Nursing Up si colloca al secondo posto con 12 seggi attribuiti, a due seggi di scarto dalla prima sigla sindacale, la Cisl. Sono stati 588 i voti raccolti «voti di lavoratori che hanno compreso e apprezzato la serietà, l'impegno e la concretezza del lavoro svolto in questi anni dal gruppo attivo del sindacato Nursing Up bellunese» si legge in una nota. «Proprio attraverso il voto i colleghi lavoratori della Usl 1 Dolomiti ci hanno confermato la fiducia che determinerà maggiore forza e peso nella contrattazione decentrata. In questo quadro va sottolineato l'incremento delle adesioni soprattutto nel distretto feltrino (con un aumento del 104 per cento rispetto al 2015)». Dal sindacato arriva anche il ringraziamento a Vidori e De Carli, i due più votati di tutta la Rsu bellunese.

L'ARENA DI VERONA

Domenica, 22 aprile 2018

Urne. Dal Comune all'Ulss la Cgil si conferma il primo sindacato

Risultati «fotocopia» a fine spoglio. Con voti quasi doppi rispetto a Cisl ottiene un alto numero di delegati

VERONA - In Comune a Verona la Cgil con 392 voti diventa il primo sindacato, doppiando quasi la Cisl (206 voti) e la Uil (98 voti). Il sindacato autonomo Csa si attesta sui 188 voti mentre cala di 26 voti la Cub (da 175 a 149). Nove i seggi assegnati ai candidati che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze e che saranno in campo per i prossimi tre anni fino al 2021. In seguito al risultato la Fp Cgil diventa il primo sindacato aziendale aumenta i consensi rispetto al 2015. Primo sindacato anche all'Ulss 9 Scaligera dove la Fp Cgil, con 1190 voti, rappresenterà al tavolo aziendale i 4692 lavoratori delle tre ex ULSS 20-21-22 unificate dal 2017. Anche in questo caso quasi doppiata la Cisl (633 voti) mentre Nursing up ha raccolto 548 preferenze, la Uil 204 e a seguire Ugl (67), Usb (42), Nursind (45) e Fsi (14). A questo punto i delegati Cgil eletti nella Rsu saranno 21. «Si tratta di un riconoscimento dei lavoratori della Ulss 9 per il faticoso lavoro fatto dai delegati e dalla Segreteria in questi ultimi tre anni», si legge in una nota, «che, con costanza, competenza e capacità di risolvere i problemi ha mostrato ai lavoratori di meritare la loro fiducia». Anche per quanto riguarda le Ipab la Cgil si è attestata al primo posto, per quel che riguarda la rappresentatività all'interno della struttura più grande della provincia. All'Istituto Assistenza Anziani, che conta 550 dipendenti, sono stati 338 i lavoratori che tra il 17 e il 19 aprile si sono

recati alle urne a fine turno accordando alla Fp Cgil 163 voti (sei delegati su 12) davanti alla Cisl con 104 voti (4 delegati) e a Ugl e Csa ciascuno con un delegato. In Camera di Commercio, nonostante il pensionamento di numerosi dipendenti, sempre la Cgil resta il sindacato più votato davanti alla Uil Fpl e alla Cisl Fp. Un «sorpasso» confermato anche nelle altre Ipab, dalla «Rossi» di Arcole alla «Albertini» di Isola della Scala. Consolidato il dato anche nei Comuni dove già la Cgil era primo sindacato: Legnago, Malcesine, Cerea, Lavagno, Sona, Arcole, Pastrengo, Sant'Anna d'Alfaedo. «Il ringraziamento va ai lavoratori», conclude la nota, «e a coloro che hanno reso possibile il risultato, frutto di una grande squadra».

CORRIERE DEL VENETO

Sabato, 21 aprile 2018

Ca' Farsetti, debacle della Cisl i comunali premiano Uil e Cgil

Rinnovo delle rsu, Grella: «Lettera del sindaco strumentalizzata, penalizzati»

VENEZIA - Una valanga di voti a Uil e Cgil, una debacle per la Cisl, l'unico sindacato che ha firmato il contratto di Ca' Farsetti, «sostenuto» fino al giorno prima del voto per il rinnovo delle rsu del Comune dal sindaco Luigi Brugnaro: è sceso da 283 preferenze del 2015 a 158. Perdono elettori anche Diccip, che tre anni fa fu il più eletto con 535 voti e oggi si ferma a 306 (erano 180 nel 2013) e i Cobas che, alla loro prima candidatura in Comune nel 2015 avevano ottenute 330 preferenze, oggi 258.

Il rinnovo delle rappresentanze sindacali dei 2.748 dipendenti di Ca' Farsetti è la cartina di tornasole del clima che si respira in Comune nei confronti dell'amministrazione. Rispetto a tre anni fa gli equilibri e il peso delle sigle sindacali cambiano completamente e il messaggio uscito da tre giorni di votazioni è che sono stati premiati i sindacati che più hanno contrastato le politiche sul personale del sindaco: Uil (565 voti, pari al 27,27% contro i 496 del 2015) che è la più votata e Cgil (559, pari al 26,98%, contro i 337 di tre anni fa) che ha registrato l'aumento maggiore di consensi. «Insieme alla Cgil - dice il segretario di Uil funzione pubblica Mario Ragno - abbiamo lavorato sodo, con cuore e passione. Dobbiamo ringraziare il sindaco — sorride - se invece di una, avesse fatto due lettere ai lavoratori, avremmo avuto ancora più voti». Nella lettera inviata a tutti i dipendenti il sindaco non ha mai citato alcuna sigla ma l'invito a scegliere chi tratta e non i «signor no», era chiaro a tutti. «In Comune abbiamo avuto un risultato deludente ma siamo il primo sindacato nella sanità - sottolinea il segretario di Cisl funzione pubblica Massimo Grella - Le altre organizzazioni ci hanno tacciato di essere "sindacato giallo" e dopo la lettera del sindaco c'è stata una strumentalizzazione politica e mediatica pesante che ci ha penalizzato. Noi abbiamo firmato il contratto responsabilmente e ottenuto 1.300 euro in più l'anno per i lavoratori». Entusiasta la Cgil. «Siamo molto soddisfatti, ci immaginavamo di ottenere più voti, non così tanti - ammette il segretario Daniele Giordano - i lavoratori ci hanno consegnato il compito di portare a casa il contratto e hanno chiaramente bocciato le politiche del sindaco, vedremo se ora cambierà atteggiamento». Aggiunge Ragno: «Il confronto deve essere con chi davvero rappresenta i lavoratori, non si possono fare accordi con chi ha 158 voti». E aggiungono: «Non hanno votato Cisl nemmeno i vigili dove ci sono state assunzioni e progetti speciali».

Le rsu, ossia i sindacalisti eletti a rappresentare i 2.748 comunali nelle trattative con l'amministrazione, saranno composte da dieci eletti di Uil e dieci di Cgil, cinque di Diccip (14,77% di consensi) e altrettanti di Cobas (12,45% di voti), tre di Csa (185 voti, 8,93%) e altri tre di Cisl (7,63%). «Siamo comunque contenti delle conferme ottenute - dice Luca Lombardo, coordinatore di Diccip - Cgil ha investito molto e penso che i risultati delle elezioni siano giusti, di fatto giochiamo sullo stesso bacino elettorale, una volta lavoriamo meglio noi, un'altra Cgil».

L'appello del sindaco a non votare i «signor no» è rimasto disatteso e il risultato che esce dalle urne comunali apre nuovi scenari nelle prossime trattative per l'integrativo, all'ultima riunione delle quali si è presentata solo la Cisl. (G.B.)

LA NUOVA VENEZIA

Sabato, 21 aprile 2018

Rinnovo Rsu, uno schiaffo a Brugnaro

A Ca' Farsetti vincono Uil e Cgil, le sigle più critiche verso la linea del sindaco. La Cisl a lui vicina scende sotto l'8 per cento

VENEZIA - È uno "schiaffo" alla linea decisionista del sindaco Luigi Brugnaro nei confronti dei sindacati dei comunali l'esito del voto del rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie di Ca' Farsetti che vede vincitori in Comune la Uil e la Cgil - i sindacati che più hanno contrastato la linea intransigente di Brugnaro in particolare sul nuovo contratto decentrato dei dipendenti di Ca' Farsetti - e sconfitta la Cisl, diventata il sindacato di riferimento del primo cittadino e l'unica per ora a formare quel contratto secondi i "desiderata" dell'Amministrazione. Insieme Uil e Cgil infatti rappresentano oltre la maggioranza delle Rsu, crescendo la prima di circa 5 punti e la seconda addirittura di oltre 10 punti percentuali, con la Cgil che - nonostante la diminuzione degli aventi diritto di circa 400 unità - aumenta da 7 a 10 i suoi delegati. Entrambe le sigle sono oltre il 27 per cento dei votanti - saliti al 75 per cento del totale in questa consultazione, segno di grande partecipazione al voto dei comunali - mentre la Cisl perde quasi cinque punti percentuali e scende sotto l'8 per cento, risultando l'ultimo dei sindacati comunali. Lo precedono il Diccip, con oltre il 15 per cento dei votanti, quando era oltre il 24 per cento. Poi i Cobas, oltre il 12 per cento, ma anch'esso in calo, mentre cresce leggermente il Csa, che passa al 9 per cento. Alla vigilia del voto Brugnaro aveva scritto una lettera aperta a tutti i dipendenti comunali, che aveva definito «un'operazione verità», «contro i 'signor no' e contro i 'rancorosi' che hanno scelto di mettersi all'angolo, di alzare l'asticella dello scontro, pur di trovare una sorta di legittimazione alla propria esistenza o per mantenere piccoli privilegi e rendite di posizione», con implicito riferimento alla linea di Cgil e Uil e lodando la firma dell'integrativo, «solo grazie alla responsabilità di quanti, pochi, alla fine, hanno avuto coraggio di firmare e di metterci la faccia», riferendosi, evidentemente alla Cisl. «Peccato che il sindaco non abbia scritto anche una seconda lettera aperta», commenta polemicamente il coordinatore della Uil Mario Ragno, «perché avremmo preso ancora più voti. Questo voto premia i sindacati come noi e la Cgil che più si sono battuti per la difesa dei dipendenti comunali e punisce chi, come la Cisl, si è appiattita sulle posizioni del sindaco. Speriamo che tutti abbiano capito e che il sindaco ora accetti di aprire una vera trattativa con i sindacati, dopo aver

finora solo fatto quel che voleva, licenziato precari, smantellato gli uffici decentrati come l'anagrafe e messo in crisi le scuole per l'infanzia». «Con la Uil ora avremo la maggioranza delle Rsu», dice anche il segretario della Cgil Funzione pubblica, Daniele Giordano, «e le cose dovranno cambiare, speriamo che il sindaco abbia capito che la sua linea nei confronti dei comunali non paga, visto che di fatto il 92 per cento dei votanti l'ha bocciata. Come non paga anche a livello di consenso lo smantellamento dei servizi, l'indebolimento degli uffici, i tagli alla scuola, il licenziamento dei precari». È anche questa un'operazione verità con cui Brugnaro ora dovrà confrontarsi. (Enrico Tantucci)

Sanità. La Cisl recupera nelle due Usl Incetta di voti e primo posto

VENEZIA - Male a Ca' Farsetti, bene negli ospedali del Veneziano. L'umore della Cisl cambia leggendo i dati relativi al rinnovo delle rappresentanze sindacali nelle due Usl del Veneziano: l'Usl Serenissima, che riguarda Venezia, Mestre, Miranese, Riviera del Brenta e Chioggia, e l'Usl del Veneto Orientale, che comprende tutti i Comuni che si trovano nell'area a Nordest della città metropolitana. Ecco i dati: per ciò che riguarda l'Usl del Veneto Orientale hanno votato 1189 dipendenti (il 58,6% degli aventi diritto) che hanno dato 361 voti alla Cisl Fp, 256 alle Uil Fp, 219 alla Fp Cgil, 133 a Nursind, 80 a Fis-Usae, 53 a Nursing Up, 20 alla Fials e 15 ai Cobas. Per ciò che riguarda invece l'Usl Serenissima sono andati al voto 3525 dipendenti (il 57,6% degli aventi diritto) con questi risultati: 1050 voti alla Cisl Fp, 985 alla Fp Cgil, 840 alla Uil Fp, 241 a Nursing Up, 185 a Fsi e 77 a Nursind. La Cisl quindi riconferma il predominio dopo che negli ultimi anni lo aveva perso. «Nella nuova Usl Serenissima il risultato è sorprendente e allo stesso tempo storico, perché per la prima volta la Cisl vince la competizione, anche qui con divario consistente», osserva Dario De Rossi della segreteria provinciale della Fp Cisl, «e ci sono ospedali come Portogruaro, Venezia, Mestre e Mirano dove le differenze sono ancor più evidenti con picchi straordinari. È chiaro che i lavoratori della Sanità in questo territorio hanno scelto chi vuol contrattare con l'obiettivo della concretezza dei risultati invece che la strumentalizzazione politica, deriva spesso scelta da altri. Il ringraziamento sincero va a chi si è voluto mettere in gioco nelle nostre liste favorendo un rinnovamento importante e determinante, certamente utile nella rappresentanza. Saranno molte le sfide e le situazioni che immediatamente andranno affrontate dai nuovi eletti che godranno della necessaria autonomia all'interno del nuovo organismo». La Cisl è primo sindacato nella Camera di Commercio e in comuni come San Donà, Quarto d'Altino, Jesolo, Eraclea. (f.fur.)

IL MATTINO DI PADOVA

Sabato, 21 aprile 2018

Il voto per le Rsu, gli enti pubblici. Stangata elettorale alla Cgil, vince la Cisl

La Uil prima in Iov e Zooprofilattico. Negli ospedali aumenta il consenso degli autonomi del Nursing Up, meno bene gli altri

PADOVA - I dati dello spoglio dei voti per il rinnovo triennale delle Rsu (le rappresentanze sindacali unitarie) da parte dei dipendenti pubblici chiamati alle urne martedì, mercoledì e giovedì,

non sono ancora definitivi, ma dai numeri ancora parziali si nota subito che, complessivamente, la Uil ha ottenuto un risultato soddisfacente, specialmente negli enti locali; la Cisl è andata ancora una volta bene nella sanità (Iov in primis) e in diversi altri comparti - tipo Inps - mentre la Cgil ha accusato un calo. Politicamente, finora, i dati più importanti sono quelli del Comune di Padova, dell'Azienda Ospedaliera e dell'Ulss 6 Euganea. Comune: Uil 362 voti pari a 28,19%; Cisl 318 pari al 24,77%; Cgil 292 pari a 22,74%; Adl Cobas 140 (10,90%); Ass Libera 59 (4,6%); Diccip 54 (4,21%); Csa 30 (2,34%); Cub 29 (2,26%). Nella lista vittoriosa della Uil il più votato è risultato il vigile Francesco Scarpelli, originario di Catanzaro. Ha ricevuto 115 consensi; seguono Volpato 81, Benetti 63, Marcolongo 60, Frino 52, Laudicina 49, Catinella 45, Manfrin 31. In Azienda ospedaliera la Cisl ha ottenuto 896 voti pari al 41,95%, la Uil 594 (27,80%), la Cgil 435 (20,37), Nursing Up 123, Nursind: 53; al momento sono stati già assegnati 43 seggi. Ulss Euganea: Cisl 1933, Cgil 865, Nursing Up 547, Uil 503, Nursind: 60, Usb 36. In pratica 29 seggi alla Cisl, 13 alla Cgil, 8 sia alla Uil che a Nursing Up e 1 sia a Nursind che all'Usb. «Complessivamente la Uil Pubblico Impiego è andata alla grande negli enti locali, vedi Zooprofilattico e Arpav, mentre ha tenuto nella sanità», sottolineano Stefano Tognazzo e Salvatore Livorno «oltre che a Palazzo Moroni il "sindacato dei cittadini", come lo chiamava Giorgio Benvenuto negli anni '90 , ha ottenuto brillanti risultati nei comuni di Tombolo, Villafranca, Piove di Sacco, Piazzola Sul Brenta, Montegrotto. A Cervarese Santa Croce ha votato per noi l'80% dei lavoratori». Anche in casa Cisl, negli uffici di Via del Carmine, tira aria di soddisfazione: «I veri vincitori di questa tornata siamo noi», dice Michele Roveron, segretario Cisl Flp «secondo un primo calcolo abbiamo conquistato una media provinciale del 41%, con una punta del 46% nella sanità. Allo Iov abbiamo vinto con il 49,5% e all'Azienda Zero siamo addirittura al 73%. Ottimo il risultato anche in tante case di riposo, all'Acì, Inps e Inail. Ringrazio con il cuore in mano la squadra che è risultata fondamentale per il successo». Neanche i Cobas si lamentano: «Abbiamo preso tanti delegati in Comune, Agenzia Entrate, Dogana, Motorizzazione e Ira», commenta Celeste Giacon «un segnale contro il rinnovo del contratto firmato dai confederali». (Felice Paduano)

Negli istituti scolastici lo spoglio è a rilento e a volte l'affluenza resta sotto il 51%

PADOVA - Dalla scuola i risultati del voto arrivano a rilento perché in tanti istituti della città e della provincia lo spoglio dei voti è stato effettuato solo nel pomeriggio di ieri oppure slitterà ad oggi o, addirittura, lunedì. Tra i pochi dati già elaborati ci sono quelli relativi agli istituti comprensivi statali di Padova, il Tartini, e di Casalserugo. Tartini: Cisl 31 voti, Cgil 28, Gilda 33, Anief 6 e Snals 6. Ic Casalserugo: Cisl 30, Cgil 23 e Uil 13. In alcuni casi, come si prevedeva, non è stato raggiunto il quorum del 51%: è successo, ad esempio nei comprensivi di Mestrino e Villafranca. In molte scuole c'è stata una conferma del primato cislino, dalla Petrarca di Padova al circuito del Cittadellese dove è forte la tradizione del sindacalismo bianco. In attesa dei risultati definitivi, così, gli unici a parlare sono la segretaria interprovinciale Padova-Rovigo della Cisl scuola, Stefania Botton, e il segretario della Flc-Cgil, Antonio Pantano. «Per quanto ci riguarda, i primi dati che abbiamo raccolto sono positivi», afferma la prima «d'altronde abbiamo lavorato con una mobilitazione capillare sia tra gli insegnanti che tra il personale Ata. Purtroppo in alcune scuole non è stato raggiunto il quorum e questo non è un buon segnale in relazione alla partecipazione democratica degli addetti ai lavori,

specialmente ora che siamo riusciti a rinnovare il contratto nazionale dopo un blocco durato otto anni». Moderatamente ottimista Pantano: «Lo spoglio disponibile e parziale, fino a stasera siamo riusciti a raccogliere solo i dati di 40 scuole su 108. In molti istituti abbiamo superato la soglia del 30%. In pratica stiamo confermando i livelli di consenso raggiunti nell'ultimo rinnovo. Chi ci ha votato, evidentemente, ha apprezzato la nostra battaglia a difesa della scuola pubblica, contro il precariato e la cosiddetta legge sulla "Buona scuola"». (f. pad.)

«C'è un lieve calo ma non usciamo sconfitti»

Il sindacato rosso nega il tonfo. «Qua e là risultati importanti», dice il segretario di categoria Ciligot

PADOVA - Le sigle rivali cantano vittoria a danno della Cgil ma il segretario provinciale della Funzione Pubblica del sindacato "rosso" nega la sconfitta, limitandosi ad ammettere «leggeri arretramenti» limitati ad alcuni comparti. A Palazzo Moroni - si fa notare - la Cgil ha perso solo dieci voti mentre in Azienda ospedaliera ha subito la concorrenza dei sindacati autonomi delle infermiere, Nursing Up e Nursind; per il resto, la Cgil avrebbe confermato l'esito delle elezioni di tre anni fa e in alcune situazioni li avrebbe, addirittura, migliorati. «Anzitutto i dati non sono ancora definitivi», commenta Enrico Ciligot in una nota «perciò un giudizio definitivo e completo potremo darlo solo lunedì. Per il resto, non possiamo non constatare che la Cgil Fp è risultato il sindacato più votato in Prefettura, in Provincia, Tribunale e Procura della Repubblica e anche in alcuni Comuni importanti, tra cui ad Abano (49%) ed Albignasego (62%). Bene anche in Camera di Commercio (62%). Anche nelle agenzie fiscali abbiamo raggiunto un buon consenso, anche non è certo da primato». Per il resto Ciligot, oltre a ringraziare tutti i lavoratori che hanno votato Cgil, sottolinea che «si è trattato di un momento di democrazia partecipativa fondamentale, sia per la qualità del lavoro in tutto il pubblico impiego e sia per migliorare i servizi a favore dei cittadini». Nell'intervento del dirigente manca un passaggio politico alla situazione attuale della pubblica amministrazione, sia nel Veneto che nel resto d'Italia: «Solo da poco tempo i sindacati confederali, con la Cgil in primo piano, hanno conquistato il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Questo traguardo, però, raggiunto grazie alle lotte dei lavoratori, rappresenta solo il primo passo nel cammino della Pa. Bisogna lottare ancora di più per conquistare nuovi diritti e garantire agli utenti un servizio pubblico più efficiente». (f.pad.)

CORRIERE DELLE ALPI

Sabato, 21 aprile 2018

Elezioni delle rsu Cisl primo sindacato nel settore pubblico

Avanzano gli autonomi nella sanità, aumenta anche la Cgil. Zuglian: «È stato riconosciuto il nostro pragmatismo»

BELLUNO - Alla fine sono tutti soddisfatti e tutti (a quasi) vincitori. Negli ultimi tre giorni si sono svolte le elezioni delle rappresentanze sindacali del pubblico impiego (scuola, sanità, enti locali, regioni, ministeri, istituti vari). I dati per il Bellunese non sono definitivi, in quanto sono arrivati

piuttosto a rilento nel pomeriggio di ieri. Nel comparto sanità la Cisl canta vittoria, si conferma come primo sindacato con 709 voti, seguita dagli autonomi del Nursing Up con 588 voti e dalla Cgil con 372 voti. Un dato, quest'ultimo, che soddisfa Gianluigi Della Giacoma (Cgil): «C'è un aumento dei nostri voti rispetto al 2015, mentre la Cisl è in calo. Forti i sindacati autonomi che ottengono in totale oltre 650 voti. Il leggero aumento dei voti per la Cgil indica che abbiamo lavorato bene, sono state riconosciute le nostre battaglie, abbiamo tenuto la barra dritta su certe questioni». Spicca il dato dell'ospedale di Agordo, dove la Cgil ha ottenuto il 60,7%, la Cisl il 21,4%, la Uil solo l'1,7%. Da parte della Cisl si sottolinea che nel settore della sanità è aumentata la percentuale dei votanti, nonostante la riduzione del numero degli elettori: tre anni fa c'erano stati 3052 dipendenti e 1834 votanti. Quest'anno hanno votato 1845 su 2919 dipendenti. Nel settore della scuola sono stati diffusi, sempre dalla Cisl, i dati di 31 istituti su 39. «Dai dati che abbiamo in questo momento, seppur parziali, la Cisl si conferma il primo sindacato in provincia. «È una vittoria ampia», spiega Lorella Benvegnù, segretario generale aggiunto della Cisl scuola Belluno Treviso. Sul fronte degli enti locali, i risultati sono arrivati molto a rilento. Quelli raccolti dagli scrutatori della Cgil sono riferiti ai tre enti pubblici più grandi del Bellunese, la Provincia, il Comune di Belluno e il Comune di Feltre. In Provincia su 98 voti validi, 53 sono andati alla Uil, 37 alla Cisl e 8 alla Cgil. «Qui scontiamo il fatto che alcuni nostri iscritti sono stati trasferiti in Regione con la Delrio», spiega Della Giacoma. In Comune a Belluno 83 voti alla Cisl, 46 alla Cgil e 26 alla Uil. Nel Comune di Feltre 42 voti alla Cgil e 39 alla Cisl, con il sorpasso. «Usciamo contenti da queste elezioni» conclude Della Giacoma. «Abbiamo tenuto nonostante l'attacco degli autonomi sulla firma del contratto nazionale». Molto soddisfatto Fabio Zuglian, segretario generale della Cisl Fp Belluno e Treviso: «A livello provinciale ci confermiamo come il primo sindacato in ogni singolo comparto, anche negli enti locali dove tre anni fa eravamo secondi. I lavoratori ci hanno riconosciuto il pragmatismo e la presenza, al di là della campagna elettorale. Sentiamo il peso della responsabilità ma siamo certi che la rete di delegati che abbiamo messo in campo saprà portare ai tavoli aziendali le grosse potenzialità che ci vengono offerte dai rinnovi dei contratti dei tre comparti della pubblica amministrazione recentemente sottoscritti». Ringrazia i lavoratori che hanno votato per Fsi Usae Manuela Beppiani: «Grazie alla squadra di Feltre e Belluno. I risultati che stiamo raccogliendo sono più che soddisfacenti per la nostra organizzazione, a testimonianza delle nostre idee e valori portati avanti tra molte difficoltà».

Scuola, balzo in avanti della Cisl

Ieri le elezioni all'Istituto comprensivo: i tre seggi a Vanz, Luciani e Nisi

FELTRE - All'istituto comprensivo di Feltre due seggi sono andati alla Cisl e uno alla Cgil con un'affluenza alle urne che ha sfiorato l'ottanta per cento. A guidare il plotone dei votanti la media Rocca con l'89 per cento. Tre i seggi assegnati: due sono andati a Vanz e Luciani (Cisl) il terzo alla Cgil rappresentata da William Nisi. Ieri mattina, nella segreteria di viale Arnaldo Fusinato (dove era stato allestito il seggio elettorale), è iniziato lo scrutinio che si è concluso riportando i seguenti numeri: 132 i votanti su 167 aventi diritto tra docenti, Ata (personale ausiliario) e collaboratori scolastici, per un'affluenza del 79,04 (13 per cento in più rispetto al 2015 quando a votare erano stati in 110). A guidare il plotone di chi si è recato alle urne è stata la media "Rocca" che ha sfiorato

il 90 per cento (89,3) con 42 votanti su 47. Otto (tra Ata, insegnanti di primaria, di infanzia e di media) i candidati suddivisi in cinque liste: Cisl, Feder. Ata, Flc Cgil, Gilda-Unams, Anief. Alla fine delle operazioni sono stati 130 i voti validi (su 132). Una nulla e una bianca. Hanno votato 113 donne e 19 uomini. Tre i seggi assegnati con il sistema del quorum e dei resti. Sono risultati eletti: Giovanni Vanz (Cisl), docente della media Rocca, con 41 preferenze; Lucia Fernanda Luciani (Cisl), docente dell'Infanzia, con 21 preferenze; William Nisi (Flc Cgil) docente della Primaria, con 20 preferenze. Hanno ottenuto voti, senza centrare però l'obiettivo della elezione: Sonia Bianchi (Cisl), Sabrina Facchin (Feder. Ata), Patrizia Tonet (Gilda-Unams), Romina Calarga (Anief), Tatiana Colmelet (Gilda-Unams). Il sindacato più votato è stata la Cisl con il 60,7 per cento delle preferenze (che conta il 20 per cento in più rispetto al 2015 quando, seppur prima, aveva ottenuto il 41,8 per cento dei consensi). A seguire Cgil con il 15,3 per cento (nel 2015 aveva ottenuto il 19,09 per cento); la Gilda-Unams con il 10,7 per cento (nel 2015 aveva ottenuto il 35,4 per cento); la Fder. Ata con l'8,4 per cento e l'Anief con il 4,6 per cento. Tutte le operazioni di voto e di scrutinio si sono svolte senza intoppi. I risultati elettorali sono stati affissi all'Albo pretorio, all'albo sindacale e sul sito della scuola. Gli interessati hanno cinque giorni di tempo per proporre eventuale ricorso. (l.m.)

IL GAZZETTINO

Sabato, 21 aprile 2018

Funzione pubblica. Comune, ribaltone tra i sindacati Ha vinto il fronte anti-Brugnaro Cgil e Uil diventano le sigle più rappresentate. Ridimensionata la Cisl, ma anche il Diccip. Sulle elezioni delle Rsu ha giocato la spaccatura sull'integrativo. Trecento dipendenti in meno

VENEZIA - I lavoratori del Comune hanno premiato Uil, che diventa il primo sindacato all'interno delle Rsu, e Cgil, e invece bocciato la Cisl che nel 2015 era scesa a 278 voti ed ora a 158 diventando l'ultimo sindacato all'interno dell'Amministrazione veneziana. Le due sigle che hanno maggiormente contrastato l'accordo per il Contratto integrativo firmato un anno fa dalla sola Cisl hanno raccolto 1.124 voti sui 2.031 complessivi che si sono recati nei dieci seggi allestiti per l'occasione, contro i 2.798 aventi diritto al voto, anche se, in confronto al numero di voti raccolti col referendum sul Contratto siglato dalla sola Cisl c'è stato un calo di consensi: allora avevano votato 2.185 lavoratori per il no, questa volta, pur trattandosi di elezioni diverse, se si tolgono i 158 voti andati alla Cisl, ne rimangono 1.873 (-15%). Rispetto al 2015 i dipendenti sono calati di circa 300 unità perché erano più di 3 mila, così di conseguenza i delegati della Rsu scendono da 42 a 36.

L'AMMINISTRAZIONE. Dall'Amministrazione Brugnaro niente commenti ufficiali ma sottolineano due cose: cambia un terzo dei componenti della Rsu che così rinfresca la rappresentanza e, in secondo luogo, dei 36 delegati eletti 23 sono dei sindacati confederali mentre prima la situazione era più sbilanciata verso gli autonomi che, invece, questa volta sono scesi da 392 a 258 (i Cobas) e sono rimasti a 185 (il Csa). Su un punto Comune e vincitori delle elezioni sono concordi, le trattative continuano (lunedì è prevista la firma sui progetti speciali per i vigili, e vanno avanti gli incontri sulla parte normativa del Contratto aziendale) e le porte restano aperte. Mario Ragno, segretario Uil, mette però i puntini sulle i: «La persona più denigrata dal sindaco, il

sottoscritto, è quella che è stata più votata, 249 voti molti più della Cisl tutta assieme. È evidente che i lavoratori hanno consegnato a noi e alla Cgil la responsabilità di gestire i rapporti con il Comune, e Brugnaro, se non vuole continuare a trattare solo con un sindacato giallo, deve prendere atto della debacle della Cisl che non rappresenta più nessuno. Detto questo credo che dobbiamo seriamente sederci a un tavolo e mettere via tutti i mal di pancia, anche se legittimi, nell'interesse dei lavoratori e della città». GLI SCONFITTI. La Cisl parla di «una flessione nel Comune di Venezia: siamo però convinti delle scelte fatte e della necessità di maggior coinvolgimento dei lavoratori». Per il sindacato, dunque, era un risultato previsto negli Enti Locali ma sottolinea che, invece, è risultata prima in altri comuni (San Donà, Quarto d'Altino, Jesolo, Eraclea), nella Camera di commercio, nelle Agenzie fiscali, nella Direzione interregionale delle Dogane, all'Inps di Venezia, nei Beni Culturali e, soprattutto, «primo sindacato nella Sanità Pubblica Veneziana sia nella Aulss 3 e sia nella 4. È chiaro che i lavoratori della Sanità in questo territorio hanno scelto chi vuol contrattare con l'obiettivo della concretezza dei risultati invece che la strumentalizzazione politica, deriva spesso scelta da altri». La Cgil, invece, ha vinto all'Ire e nella Città Metropolitana. Tornando al Comune di Venezia, e confrontando i dati anche con le elezioni del 2013, la Cgil ha riconquistato il suo elettorato (allora l'avevano votata in 555) e la Uil è cresciuta di 51 voti. (Elisio Trevisan)

Rinnovi. Sindacati. La Uil prima rappresentanza in Comune

PADOVA - Elezioni Rsu: Trionfo della Uil funzione pubblica negli enti locali. Mentre si attendono i risultati della Sanità si profila un trionfo della Uil Fpl negli enti locali, in occasione del rinnovo delle Rsu. La Uil diventa il primo sindacato in comune a Padova nelle ultime elezioni appena concluse. Questi i numeri del Comune capoluogo in percentuale: Uil 28,19 Cisl 24,77 Cgil 22,74 Cobas 10,90 Asl 4,60 Dicap 4,21 Csa 2,34 Cub 2,26. Guardiamo i voti rispetto al 2015: Cgil 295 (-8) Cisl 317 (+15) Uil 362 (+73). La Uil si afferma come primo sindacato in tanti enti locali dell'alta Padovana storicamente della Cisl citiamo: Cittadella, Tombolo, Piazzola sul Brenta, Villa del Conte, Piombino Dese. Significativa affermazione anche a Curtarolo Villafranca Padovana. In zona Colli è il primo sindacato a Montegrotto e Cervarese Santa Croce, il secondo sindacato ad Abano Terme. Mentre in bassa Padovana spicca il risultato di Piove di Sacco. La Uil vince anche in Croce Verde. Le urne hanno sorriso alla lista Femca Cisl che si è presentata per il rinnovo delle Rsu anche alla Plastotecnica di Bagnoli di Sopra (Padova) che occupa oltre 300 lavoratori.

Rinnovo delle rappresentanze sindacali. Funzione Pubblica, la Cgil si conferma primo sindacato

ROVIGO - Negli ultimi quattro giorni circa 4800 lavoratori pubblici della Sanità, delle Funzioni Centrali, degli Enti Locali e delle Ipab della provincia di Rovigo hanno scelto i loro rappresentanti all'interno della Rsu del proprio ente. La Funzione Pubblica Cgil di Rovigo si conferma abbondantemente primo sindacato con circa il 40% dei voti ricevuti. Primo sindacato nell'Ulss con 555 voti, primo sindacato nel Comune Capoluogo (42%) e nella Provincia dove più della metà dei lavoratori, 54%, ha scelto i candidati Cgil, primo sindacato nelle Ipab (case di Riposo Pubbliche)

con circa il 65% del totale dei voti (a Badia il 75%). «Grande soddisfazione perché dimostra ancora una volta l'interesse dei lavoratori alla partecipazione premiando la capacità di interpretare il mondo del lavoro e la società a 360° del sindacato confederale - sottolinea il segretario Davide Benazzo - Un premio che va alle tante persone che ogni giorno a testa alta rappresentano i propri colleghi. Una grande soddisfazione per i nostri candidati, oltre 200 in tutta la Provincia, che in questi giorni ancora una volta, con sobrietà ma altrettanta fermezza, hanno saputo far vivere nei posti di lavoro quanto fatto in questi anni da parte della Cgil e quanto ancora c'è da fare. Evitando lo strombazzare qualunque oramai diventato tanto di moda, ma attraverso la concretezza dell'agire quotidiano abbiamo saputo difendere il mondo del lavoro pubblico a livello locale affrontando la deriva privatistica e il depauperamento dei servizi pubblici e ponendo al centro il lavoro e chi ogni giorno lo rende vivo a servizio dei cittadini». I nuovi delegati, 110 eletti, rappresenteranno la CGIL nelle oltre 70 Rsu della provincia.

Elezioni a scuola: in tanti al voto e vince la Cisl

FELTRE - Un vero e proprio boom di elettori all'Istituto comprensivo scolastico di Feltre che ha come sede la media Rocca di via Fusinato. Giovedì insegnanti e personale non docente sono stati chiamati alle urne per eleggere i rappresentanti della Rsu (rappresentanza sindacale unitaria). Il voto che serviva per far ripartire l'Rsu in vista del prossimo triennio ha richiamato al voto un numero considerevole di dipendenti (si sono presentati in 132 sui 167 aventi diritto pari ad una percentuale del 79,04% (13% in più rispetto alla scorsa tornata che si era tenuta nel 2015 quando tra personale Ata, collaboratori scolastici e docenti avevano espresso le loro preferenze in 110. Dallo scrutinio avvenuto nella segreteria della scuola media Rocca giovedì pomeriggio è emerso che a guidare il plotone di chi si è recato alle urne è stata la media Rocca che ha sfiorato il 90 per cento (89,3 %) con 42 votanti su 47 (in pratica nove professori su dieci hanno partecipato al voto). Otto (tra Ata, Insegnanti di primaria, di infanzia e di media). I candidati erano suddivisi in cinque liste: Cisl, Feder.A.T.A., FLC-CGIL, Gilda-Unams, Anief. Alla fine delle operazioni sono stati 130 i voti validi (su 132). Una nulla e una bianca. Hanno votato 113 donne e 19 uomini. Tre i seggi assegnati con il sistema del Quorum e dei resti. Sono risultati eletti: Giovanni Vanz (Cisl), docente della media Rocca, con 41 preferenze; Lucia Fernanda Luciani (Cisl), docente dell'infanzia, con 21 preferenze; William Nisi (FLC-CGIL) docente della primaria, con 20 preferenze. Hanno ottenuto voti, senza centrare però l'obiettivo della elezione: Sonia Bianchi (Cisl), Sabrina Facchin (Feder.A.T.A.), Patrizia Tonet (Gilda-Unams), Romina Calarga (Anief), Tatiana Colmelet (Gilda-Unams). Il sindacato più votato è stata la Cisl con il 60,7% delle preferenze (che conta il 20% in più rispetto al 2015 quando, seppur prima, aveva ottenuto però il 41,8% dei consensi). A seguire la FLC-CGIL con il 15,3% (nel 2015 aveva ottenuto il 19,09%); la Gilda-Unams con il 10,7% (nel 2015 aveva ottenuto il 35,4%); la Feder.A.T.A. con l'8,4%; l'Anief con il 4,6%. Tutte le operazioni di voto e di scrutinio si sono svolte senza intoppi. I risultati elettorali sono stati affissi all'Albo pretorio, all'albo sindacale e sul sito della scuola. Gli interessati hanno cinque giorni di tempo per proporre eventuale ricorso.

Venerdì, 20 aprile 2018

Comune. Cgil contro il sindaco: «Basta attacchi ai lavoratori»

VENEZIA - Si sono concluse ieri pomeriggio le votazioni per il rinnovo della Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria) del Comune, e forse si è chiusa anche la guerra verbale e di comunicati tra le organizzazioni sindacali e il sindaco Luigi Brugnaro, reo di aver scritto una lettera a tutti i dipendenti in cui li invitava a votare bene. Che, per Cgil e Uil significa votare Cisl che è l'unico sindacato ad aver firmato il contratto contestato. « Il sindaco - attacca Daniele Giordano, Cgil - annuncia che se a marzo 2019 i lavoratori del Comune di Venezia percepiranno la produttività è merito della sola Cisl. Niente di più falso. Purtroppo il sindaco non riesce ad accettare che i soldi del fondo contrattuale sono dei lavoratori e non suoi. Evidentemente non gli è bastato prendere 5 milioni di euro della produttività per pagare le sanzioni del patto di stabilità, si vogliono spremere i lavoratori il più possibile». Poi un attacco alle spese per lo staff. «A proposito di operazione verità - prosegue Giordano - è bene ricordare che Brugnaro aveva detto in campagna elettorale che il suo staff sarebbe stato a totale carico delle sue tasche e non dei conti del Comune. Peccato che capo di gabinetto, vice capo, sotto capo, addetti stampa e chi più ne ha più ne metta viene pagato con i soldi di tutti i cittadini. Brugnaro continua a parlare di operazione verità ma noi vediamo solo attacchi ai lavoratori. L'unica operazione verità sarebbe ammettere che si è scelto il suo sindacato e non accetta chi, come noi, è autonomo dalla politica e dai partiti. Brugnaro - conclude - dovrebbe smettere di fare il suo mestiere e iniziare a fare quello per cui è stato eletto che è quello di rappresentare tutti i cittadini compresi i lavoratori del Comune che garantiscono servizi con competenza e professionalità».